

Fuori Campo

di Antonio Triveri

Giorgio Caporaso

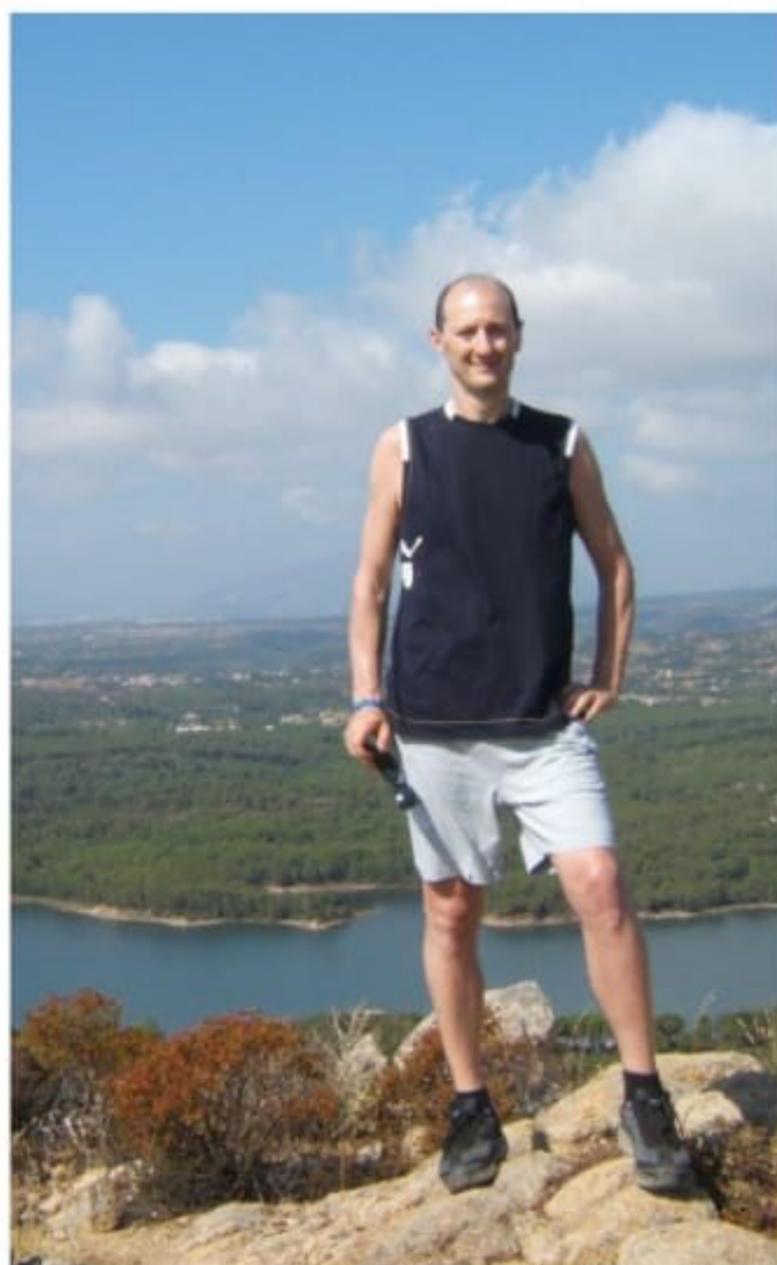
Sensazioni magiche tra laghi e boschi



Nella natura sviluppi nuovi progetti e pensi a nuovi modelli



Ispirato dai luoghi, come il Giro del Sole e quello della Luna ad Agra



Immediatezza e semplicità. Gli auricolari collegati allo smartphone per ascoltare la musica. Abbigliamento leggero. Un paio di scarpette sportive. E il mondo intorno. Tra laghi, boschi, montagne. Con la bellezza della natura negli occhi, il mulinare dei pensieri in testa e nuove idee che affiorano, zampillando come acqua di sorgente. Il tempo libero è merce rara per chi ha scelto una professione sfaccettata e declinata in tutte le sue forme. «Ma quando posso scegliere - rivela l'architetto e designer varesino Giorgio Caporaso - amo camminare o correre. Possibilmente da solo, perché mi piace meditare, magari in luoghi poco frequentati». Predilige le montagne e le zone verdi. O i luoghi contornati da uno specchio d'acqua. «Quando ne ho la possibilità vado sulle Dolomiti bellanesi, oppure in Trentino. E anche in Liguria. Però la nostra resta una terra bellissima, il Sacro Monte, il Campo dei Fiori, i laghi e non solo. Se si vive a Varese basta uscire fuori porta e ti ritrovi immerso nel verde. Molto diverso da Milano, dove ho vissuto e lavoro: certo, ci sono i parchi, ma non è la stessa cosa. Il nostro territorio è davvero ricco di bellezze naturali. Sviluppi nuovi progetti, pensi a nuovi modelli. Se c'è un luogo che mi ispira più di altri? Non uno in particolare, ce ne sono diversi. Solitamente vicino al lago, ma penso anche al Giro del Sole ed a quello della Luna, ad Agra, nell'Alto Luinese».

Giorgio Caporaso è affascinato dai boschi: «Sono talmente belli e particolari... Affascinanti in ogni stagione, anche quando arrivano l'autunno e l'inverno, con quei colori... Tra le robinie, i castagni, le querce: è bellissimo camminare, perdersi tra questi toni e in questi scenari». E, in sottofondo, la compagnia della musica. «Mi piace soprattutto il rock e non solo quello classico, seguo anche la discografia moderna. Del resto, sono una persona che ama le contaminazioni, le interconnessioni, la multidisciplinarietà, combinare il classico con il contemporaneo. Mi sono fatto il mio database sullo smartphone e spesso lo arricchisco. Ma quando ascolto scelgo la modalità della sequenza casuale: quando finisce un brano non so mai che cosa arrivi dopo. Così, a volte, capitano combinazioni straordinarie tra le note e il luogo in cui ti trovi. Tutto diventa sensoriale, magico. E in quei momenti - racconta ancora l'architetto leader del design ecosostenibile - la mente riesce a viaggiare in libertà. L'ambiente e ciò che ti circonda ti aiutano a trovare soluzioni, in quel momento scatta qualcosa. Allora mi affretto a memorizzare pensieri e concetti sullo smartphone. Però continuo ad amare molto la carta, vorrei avere con me un taccuino, poter imprimere subito quel che ti è venuto in mente, dargli una forma».

Camminare nella natura è un po' come perdersi, tra i brani che si susseguono e le bellezze che catturano lo sguardo. «A volte condivido le escursioni con mia moglie Mara, anche a lei piace camminare in montagna. Solitamente provo ad uscire due volte la settimana, d'estate è più facile, mentre nel resto dell'anno non sempre si riesce a mantenere la frequenza. Ci sono scadenze che ti condizionano, però poi ti manca proprio quel contatto con la natura, con i suoi profumi».

A quelle sensazioni corrispondono talvolta dimensioni nuove nella professione: «La natura è un sistema di base ecosostenibile, quel che viene usato deve ritornare in circolo. Ecco, è un modello di economia circolare, dunque un'ispirazione forte cui dovremmo tendere come modello non solo produttivo ma globale. Un modello di bellezza ed equilibrio. Sono un animale metropolitano ma anche un uomo naturale: amo tutte e due le cose, la ricerca, l'innovazione, la creazione dell'uomo quando è in equilibrio con il luogo. Così come amo la natura, le sue manifestazioni e i suoi aspetti».

Giorgio Caporaso si è laureato in Architettura al Politecnico di Milano nel 1996



IDENTIKIT

È leader pluripremiato nel design sostenibile

Nato a Varese, Giorgio Caporaso si laurea nel 1996 in Architettura al Politecnico di Milano. Fin dall'inizio si occupa di architettura ed edilizia, progettazione di interni e di arredo, allestimenti e spazi espositivi. Inoltre, di design e comunicazione visiva. Nel 1997 apre il proprio studio professionale di architettura e design e la sua attività professionale e progettuale viene richiesta in vari campi e settori. Inizia ad affrontare i temi dell'architettura, del progetto e del design sostenibile, elabora e sviluppa interessanti progetti architettonici con una sensibilità rivolta all'ambiente e alla presenza del verde urbano e del verde integrato negli edifici. Sua è l'ideazione, lo studio e la progettazione di una linea di prodotti di arredo e

complementi d'arredo concepiti secondo i criteri del design sostenibile. Le sue opere sono state esposte in importanti mostre, fiere, rassegne, oltre che utilizzate per ambientazioni eco-friendly e set televisivi. Le opere e i progetti di Giorgio Caporaso sono stati esposti a Milano, Venezia, Roma, Londra, Lubiana, Colonia, Mosca, Parigi, New York, Rio de Janeiro, Dubai e in sedi prestigiose quali la Triennale di Milano, la Biennale internazionale di Architettura di Venezia, il Museo Nazionale Belle Arti di Rio de Janeiro. Vari ed importanti riconoscimenti ed i premi ricevuti durante la sua carriera. Giorgio Caporaso è chief designer e direttore artistico del marchio Lessmore.

Architetto e chief designer di Lessmore

Sue opere alla Triennale di Milano e alla Biennale di Venezia